



ULISSE ASSISTE ALLA CREAZIONE DEL GHIACCIO

Creata da GIOVANNI B., VITTORIA L e
MARTA F.

Tempo fa, quando Ulisse ripartì dalla sua isola Itaca, varcò le colonne d'Ercole e si accorse che sarebbe stato troppo pericoloso proseguire, quindi decise di tornare indietro.

A metà viaggio lui e i suoi compagni ebbero molta fame, così decisero di fermarsi nella terra dei Romani: l'Italia.

Lì attraccarono sul porto di Napoli, poi si incamminarono a piedi, durante il tragitto trovarono cibo e una volta creata una buona scorta tornarono al porto.

Quando tornarono al mare, videro che la loro nave era stata distrutta, così Euriloco, disse: - Ulisse se la nostra nave non c'è più dobbiamo risalire tutta l'Italia con altri mezzi!

A quel punto apparve anche il Dio Ermete che disse alla truppa: - Ulisse se l'Italia non risalirai alla tua isola non tornerai!

Poi il Dio scomparve e Ulisse ordinò ai suoi compagni di proseguire il tragitto.

-Ma come facciamo? chiese Euriloco spaventato.

Ulisse gli rispose: - Ho un'idea!

Il giorno seguente Euriloco si svegliò e trovò Ulisse alzato e molto concentrato.

Euriloco chiese ad Ulisse a che cosa pensasse e l'eroe gli parlò di una macchina volante.

Allora Euriloco svegliò gli altri e tutti insieme salirono su questo meccanismo.

La macchina cominciò a volare ed Ulisse disse a gran voce per sovrastare il rumore della macchina: - L'ho chiamato elicottero!

L'intera truppa sorvolò mezza Italia, quando ad un tratto scoppiò un temporale, un fulmine colpì la macchina di Ulisse e caddero.



Per fortuna non si fecero male e quando si risvegliarono si trovarono in un prato. Ulisse con grande orrore capì che erano precipitati a Roma, così svegliò Euriloco, l'unico sopravvissuto e gli disse: - Siamo a Roma!

Euriloco rispose: - Dobbiamo stare attenti al suolo, non dobbiamo cadere nel TARTARO.

Il Tartaro era il luogo in cui i mostri andavano, quando morivano, fino a risorgere più cattivi, brutti e feroci.

Quando arrivarono in Pianura Padana si fermarono a mangiare e riempirono le bottiglie di acqua del Po.

Giunti sulle Alpi, cadde un masso che sfiorò Euriloco e Ulisse disse: - Sono i mostri di Gea, la Dea della terra! Nascondiamoci!

Durante l'attesa, la temperatura diventò sempre più fredda e rigida ed Ulisse rimase nascosto per molti giorni fra le rocce. Ad un tratto vide che l'acqua sacra del fiume Po raccolta nelle bottigliette, con il freddo era diventata dura: fu così che si creò il ghiaccio.